



**Provincia
di Biella**
Il Presidente

Incontro con le Parti Sociali
"Nuovo Patto per il Biellese"
10 settembre 2011

Sono ormai diversi anni che il Distretto Biellese sta subendo gli effetti di una profonda crisi di livello mondiale che colpisce pesantemente e pressochè indistintamente il tessuto industriale, produttivo, finanziario e commerciale.

Il territorio della nostra Provincia, ha accusato maggiormente le conseguenze di questo difficile momento per il fatto di sorreggersi su un'economia incentrata quasi esclusivamente sull'industria tessile, motore del nostro distretto.

Ai giorni nostri, in cui siamo oggetto di continui e repentini cambiamenti, siamo chiamati a rispondere concretamente all'esigenza sempre più marcata di diversificare le produzioni locali, guardando, con occhio critico e spirito di iniziativa gli scenari futuri di livello nazionale, internazionale e mondiale, per riuscire a colmare quegli importanti disequilibri attraverso una collegialità di intenti, unica strada per affrontare positivamente e con successo gli effetti dell'internazionalizzazione e della globalizzazione.

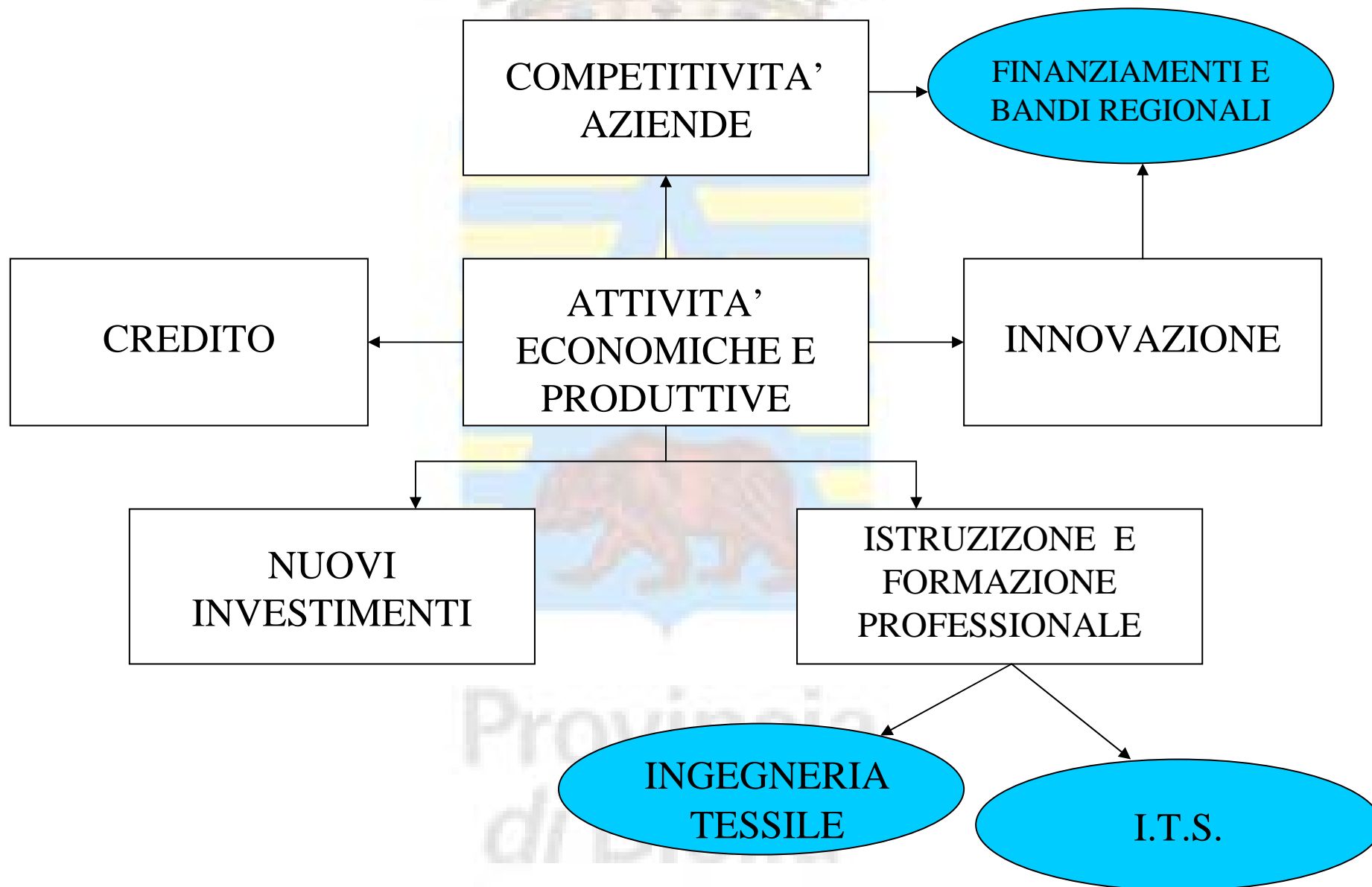
Oggi possiamo contare su una pluralità di materiali e documenti attestanti la volontà di coordinamento a livello locale (es. Patto per il Biellese) per fronteggiare le sfide che costantemente si presentano, ma ora più che mai è indispensabile svolgere un lavoro di aggiornamento ed implementazione degli studi e dei dibattiti passati al fine di creare una vera ed importante sinergia volta al superamento di questo momento di stallo, e di recessione, dell'economia locale.

Nel breve periodo ci troveremo di fronte ad un dibattito di livello nazionale di cruciale importanza per il nostro territorio, che vede la discussione in Parlamento del provvedimento che potrebbe portare alla cancellazione della nostra provincia per vederla, in futuro, accorpata con nuovi territori in ambito piemontese. È pertanto fondamentale cercare una strada comune e condivisa, frutto di una sinergia territoriale forte ed energica, che possa condurre il distretto biellese ad affrontare competitivamente questa nuova sfida.

I temi strategici su cui pensiamo sia indispensabile tracciare la strada maestra sono diversi e riguardano molteplici aree di intervento, che vanno dall'ambito industriale e produttivo al settore terziario, dall'agricoltura al welfare, dalle infrastrutture alle partecipazioni pubbliche, dal credito e dalla finanza alle politiche ambientali.

Ecco perché ho fortemente voluto incontrare oggi il territorio biellese: per far nascere appunto un "Nuovo Patto per il Biellese".

Il Presidente della Provincia
On. Roberto Simonetti



ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

COMPETITIVITA' AZIENDE E INNOVAZIONE:

Con i processi di internazionalizzazione e globalizzazione, per le aziende è sempre più indispensabile incrementare la competitività per la conservazione e l'incremento di quote di mercato; una chiave strategica di aumento di competitività passa inevitabilmente attraverso l'innovazione.

La Regione Piemonte, nello sviluppo delle politiche legate alle attività produttive ha previsto, all'interno del POR FESR 2007-2013, assi di intervento volti a:

- 1) Agevolare piccole e medie imprese attraverso il sostegno di progetti transnazionali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito manifatturiero;
- 2) Agevolare i soggetti aggregati ai Poli di Innovazione e attraverso il finanziamento di studi di fattibilità, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione;
- 3) Agevolare le piccole e medie imprese sostenendo **progetti transnazionali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito tessile** azione comunitaria di coordinamento **CROSSTEXNET**;
- 4) Agevolare l'innovazione di processo, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 5) Agevolare l'accesso ai contributi a sostegno di investimenti per l'innovazione dei processi produttivi realizzati da micro imprese e piccole imprese.

Accanto al Piano Operativo Regionale è inoltre stato predisposto un Piano Straordinario per l'Occupazione che nasce per porre in essere in maniera tempestiva una serie di azioni volte a contenere gli effetti della crisi. Gli interventi studiati dal Governo Regionale si caratterizzano pertanto di due elementi principali:

- La rapidità con cui possono essere attivati
- La capacità di produrre effetti già nel breve periodo

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

L'attenzione rivolta a questi due elementi tende ad innescare un processo di cambiamento strutturale basato sulla diversificazione produttiva, sulla crescita delle dimensioni della media impresa, sul sostegno alla nuova imprenditorialità ed all'innovazione.

Il pacchetto di provvedimenti tra i quali emerge il contratto di insediamento di cui il territorio biellese ha già potuto ampiamente beneficiare, da un lato risponde alle esigenze occupazionali immediate e dall'altro costituisce un'anticipazione degli assi di intervento sui quali si svilupperà il piano per la competitività 2011-2015.

Fra le priorità individuate un importante strumento per il superamento dei limiti dimensionali che caratterizzano l'imprenditoria biellese e piemontese è costituito dalle reti di impresa a cui deve essere affidato il compito di favorire il processo di riassetto e ricostruzione di importanti filiere produttive ancora presenti sul nostro territorio. Esse rappresentano forme di cooperazione e alleanza il cui elemento integratore è costituito dalla capacità di sviluppare congiuntamente nuovi mercati di sbocco a prescindere dalla comune appartenenza settoriale. Si pensi ad esempio alla possibilità di chiudere la filiera del tessile partendo dalla realizzazione del filato ed arrivando alla confezione dell'abito sia a livello industriale che sartoriale su misura.

E' necessario sviluppare un sistema di istruzione e di formazione professionale ricco di competenze ed attento alle istanze applicative delle imprese, un modello finanziario vicino alle necessità del territorio e capacità di valorizzare gli aspetti qualitativi ed immateriali nella nuova impresa, il marketing e la comunicazione rivestono caratteristiche di importanza sempre maggiore. Attenzione deve essere dedicata al settore terziario, dei servizi, della creatività digitale e dell'artigianato attraverso la riscoperta, la crescita e lo sviluppo delle eccellenze territoriali.

la competitività del territorio deve passare in maniera imprescindibile attraverso la stretta collaborazione dell'istituzione provincia con il comitato di distretto ed un raccordo continuativo con la Regione ed in particolare con le società partecipate Finpiemonte Spa e Finpiemonte Partecipazioni Spa a cui sono stati attribuiti importanti ruoli di attuazione degli indirizzi previsti dal piano per la competitività.

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE:

Il distretto tessile biellese, in questo difficile momento economico e finanziario si può considerare come “sopravvissuto”, anche se notevolmente ridimensionato. È fondamentale quindi, nonostante sia necessario cercare opzioni per diversificare le produzioni, rivolgere un appello ai giovani affinché non perdano la passione per il tessile, che è e resta il cavallo di battaglia del nostro territorio.

Oggi la filiera tessile locale occupa circa 12 mila addetti e per quanto sembri consolidarsi la ripresa economica, seppur lenta e impegnativa, il Centro per l'Impiego conta oltre 15 mila iscritti di cui più di 11.200 in possesso di licenza medi inferiore, 3.000 in possesso di diploma e 600 laureati. Questi dati non possono che portarci ad una seria riflessione in merito al grado di istruzione complessivo della popolazione, che può essere senza dubbio oggetto di miglioramento. Alla popolazione biellese non mancano certo caratteristiche peculiari e fondamentali quali la praticità, il “saper fare” e lo spirito di iniziativa, ma in questo difficile momento in cui oltre al fare diventa fondamentale programmare e pianificare strategicamente il futuro in un'ottica di sviluppo e crescita, la mancanza di figure di alta specializzazione e di professionalità tecniche, anche in campo scientifico, pone una maggiore malagevolezza al trovare una valida via di uscita dalla difficile situazione congiunturale.

Città Studi è un polo universitario che va sfruttato e potenziato al fine di consentire ai nostri giovani di proseguire gli studi e crearsi le opportunità affinché il territorio possa contare sulla loro preparazione specialistica di livello universitario; il corso di ingegneria tessile offre loro questa importante possibilità, così come il nuovo “**Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il Made in Italy Sistema Moda-Tessile-Abbigliamento e Moda**” che guiderà i giovani verso una specializzazione che andrà a beneficio dello sviluppo dell'industria tessile biellese.

Le direttive relative alla formazione professionale che si susseguono annualmente, dando vita all'offerta formativa provinciale, stanno vivendo un periodo di grande trasformazione che parte dalla concertazione con gli attori



ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

territoriali che a vario titolo sono interessati a queste attività affinché i corsi professionali possano essere sempre più rispondenti alle esigenze economiche ed imprenditoriali del territorio. Individuare i fabbisogni formativi non è cosa semplice pertanto solamente attraverso la costituzione di un tavolo di confronto si è iniziato a dipingere un nuovo scenario che porterà al mantenimento delle professionalità legate allo storico comparto tessile ma anche alla creazione di svariate figure professionali che vanno nell'ottica di creare diversificazione della produzione. Particolare attenzione, con la direttiva denominata obbligo di istruzione che partirà proprio quest'autunno, è stata dedicata ai giovani fuoriusciti dal ciclo scolastico ai quali abbiamo voluto offrire la possibilità di intraprendere percorsi innovativi.



Provincia
di Biella

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

CREDITO:

Il territorio biellese ha l'onore di poter vantare due importanti Istituti Bancari di alto livello quali Banca Sella e Biverbanca. In entrambi i casi si può parlare di un forte e "certificato" radicamento al territorio, che invece non dimostrano i grandi gruppi che preferiscono orientare le loro politiche bancarie verso speculazioni internazionali per aumentare i loro profitti piuttosto che operare azioni di supporto agli investimenti di impresa, orientandosi verso il mondo della tecno-finanza, facendo venir meno gli interventi di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, che vedono sempre più ridotta le possibilità di investimento, linfa vitale per poter sopravvivere alla sempre maggiore concorrenza sul mercato.

Un istituto di credito radicato sul territorio, infatti, ha la possibilità di conoscere direttamente i clienti, analizzandone in maniera immediata la solvibilità e la capacità reddituale, trasformandoli così da semplici numeri nella massa in persone fisiche ed imprese che presentano idee e programmi di sviluppo.

Il difficile momento finanziario ha portato ad una carenza di liquidità (portata anche dalla rigidità del protocollo Basilea 3) che genera un abbassamento dei tassi e quindi un incremento della stampa di moneta, ma che viene immediatamente trattenuta dalle banche che non rilasciano credito per far fronte alla loro stessa necessità di capitalizzazione.

Ma la politica può intervenire? La politica può e deve intervenire affinché, come recita il primo comma dell'art. 47 della Costituzione Italiana, sia "incoraggiato e tutelato il risparmio in tutte le sue forme; disciplinato, coordinato e controllato l'esercizio del credito".

In virtù di questa fondamentale disposizione che ha origine nell'Assemblea Costituente e oggi, dopo più di sessant'anni, ancora assolutamente attuale è indispensabile pensare a politiche monetarie che producano effetti

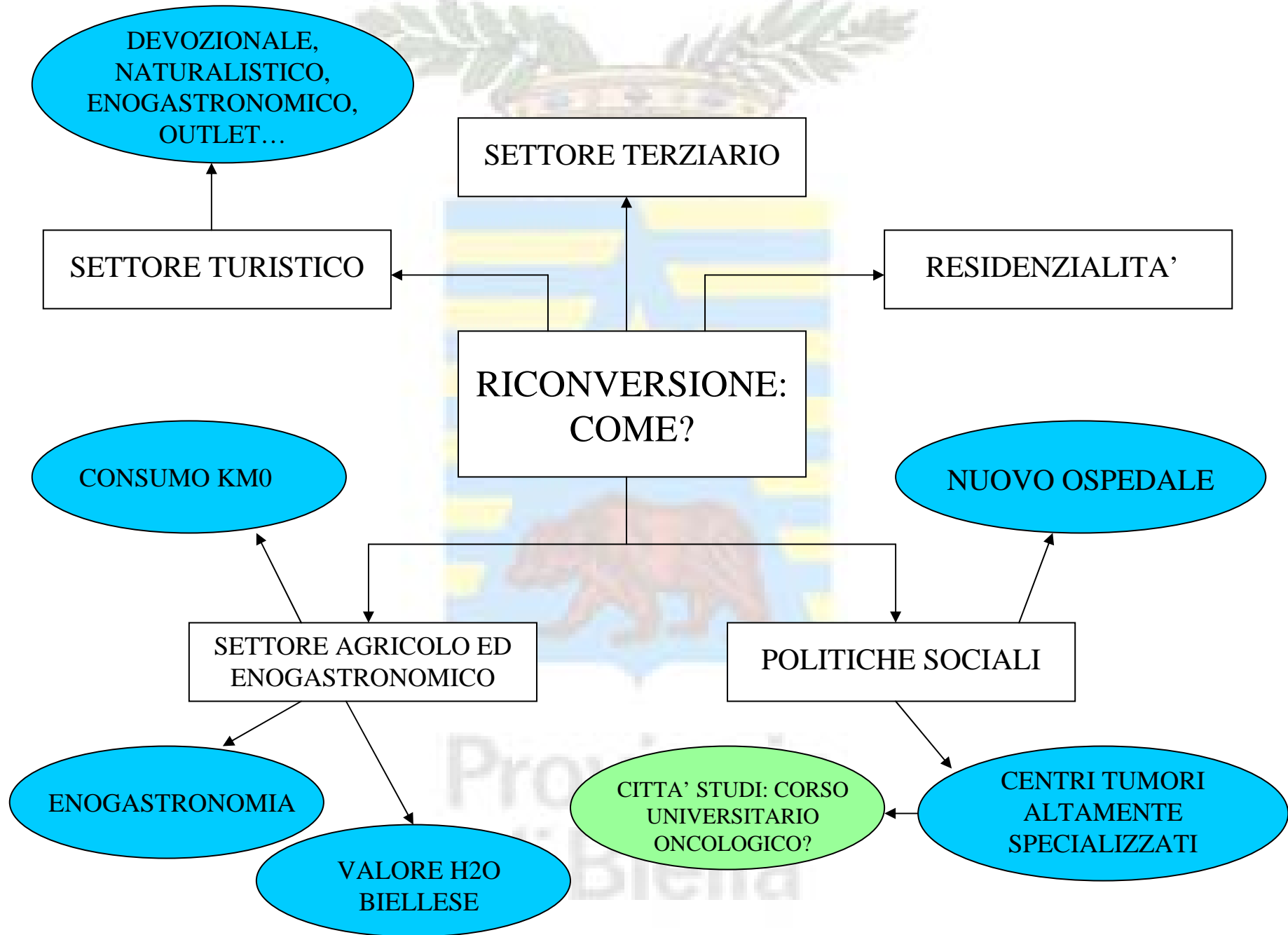


ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

concreti; ad un abbassamento dei tassi, deve conseguire un aumento dell' accesso al credito, che non deve rimanere un'attività residuale degli istituti bancari.

E' di primaria importanza avviare delle politiche condivise fra istituzioni e gruppi bancari per rivolgere il giusto livello di attenzione allo sviluppo del sistema generale. La politica non vuole controllare l'attività delle banche, ma oggi si sente la necessità di condividere linee d'azione comuni orientate allo sviluppo ed alla crescita del territorio; entrano così in gioco ragionamenti quali le decisioni riguardanti gli investimenti: le banche dove investono i soldi? Esiste la possibilità di condividere scelte in merito ad investimenti che siano proficui per il territorio? Si può creare una forte sinergia tra investimenti pubblici e privati? È possibile pensare ad un sistema basato più sull'etica che sulle regole?

Provincia
di Biella



RICONVERSIONE DEL DISTRETTO BIELLESE: COME?

ALCUNE RIFLESSIONI:

Analizzando il distretto biellese a seguito della pesante crisi economica che ha colpito i mercati di tutto il mondo, è possibile affermare che, nonostante il periodo di grande sofferenza e difficoltà, abbia superato la prova di resistenza e sia sopravvissuto. Certo i “danni” di questa bufera non sono da sottovalutare, in quanto è stato colpito il tessuto industriale locale portando alla chiusura di numerose aziende con la conseguente consistente perdita di occupazione. Oggi è quanto mai necessario proporre qualche riflessione che possa fornire una risposta concreta da parte delle istituzioni e dei soggetti privati al fine di progettare e pianificare strategicamente il domani del nostro territorio.

Quella che ci troviamo di fronte è una sfida molto difficile ed impegnativa, che coinvolge tutti quanti, dal sistema industriale a quello agricolo, dal sistema creditizio a quello commerciale, dalle istituzioni ad ogni singolo cittadino, perchè ognuno deve portare in dote al territorio idee e programmi di sviluppo. Trasformare in qualcosa di nuovo e competitivo un distretto la cui economia è basata da decenni per almeno il 50% sull'industria tessile è una prova difficile da affrontare. La creazione di una forte sinergia tra tutti gli attori pubblici e privati, per far sì che si guardi ad un obiettivo comune e, come si dice, “si remi tutti nella stessa direzione”, condizione “sine qua non” per il raggiungimento dell'obiettivo, sarà il punto di partenza per fornire un sostegno concreto al territorio, affinché ne possa trarre un beneficio in un'ottica di sviluppo e crescita.

IL SISTEMA SOCIALE:

Il territorio biellese, nel prossimo futuro, rafforzerà ed implementerà il sistema sociale, soprattutto in ambito sanitario, grazie al completamento ed alla apertura nel **nuovo ospedale** che permetterà alla nostra provincia di essere più competitiva e rilevante nell'ambito delle politiche di programmazione socio-sanitaria anche in relazione al riordino dell'Azienda Ospedaliera del Piemonte Orientale. Il nuovo nosocomio grazie alle nuove tecnologie ed alla dimensione notevolmente maggiore rispetto all'attuale edificio ospedaliero, potrà diventare uno dei punti di riferimento nel campo sanitario per tutto il Piemonte nord-orientale.

RICONVERSIONE DEL DISTRETTO BIELLESE: COME?

Nel campo della ricerca il biellese si colloca in una posizione di primissimo piano grazie alla presenza sul territorio di realtà di rilievo come il Fondo Edo Tempia, la Lilt e la Fondazione Angelino che svolgono un'attività avanzata di ricerca in ambito oncologico. La ricerca, ai giorni nostri, rappresenta un punto focale per lo sviluppo, tanto più se effettuata in campo medico, in quanto significa fornire nuove opportunità e aumentare il benessere e la speranza di vita della popolazione.

A tal proposito, sarebbe un traguardo notevole quello di riuscire a sfruttare il polo universitario di Città Studi per offrire ai nostri giovani la possibilità di seguire un corso universitario ad indirizzo oncologico al fine di creare nuove figure ad alta professionalità nel campo della ricerca.

IL SETTORE AGRICOLO ED ENOGASTRONOMICO:

Il settore agricolo rappresenta un'importante realtà locale grazie alla coltivazione di prodotti di alta qualità che hanno sempre dato lustro al territorio.

Per quel che riguarda i punti di forza di questo settore che hanno margini di miglioramento possiamo rivolgere la nostra attenzione verso tre punti fondamentali:

- -il valore dell'acqua biellese, da sempre considerata di alto livello qualitativo (idroterapia, bevande, acqua ad uso industriale, irrigazione...)
- L'incentivazione del consumo a KM0;
- Il maggiore sfruttamento dell'enogastronomia locale grazie alla molteplicità di prodotti tipici di alta qualità e di nicchia;

Il valore dell'acqua:

L'acqua biellese rappresenta da moltissimi anni una delle principali risorse naturali per lo sviluppo di molte realtà locali in diversi ambiti: dall'eccellenza laniera biellese, conosciuta, stimata ed apprezzata a livello mondiale, ai prodotti di marchi d'eccellenza come Lauretana e Menabrea, che molto devono alla qualità dell'acqua del territorio.

RICONVERSIONE DEL DISTRETTO BIELLESE: COME?

Anche Coca-Cola, ormai molti anni or sono scelse la zona biellese, proprio per la qualità dell'acqua, per la produzione delle bevande con le bollicine famose in ogni angolo del pianeta.

Sul versante della promozione turistica l'acqua locale rappresenta un elemento caratterizzante, rendendo il nostro biellese una terra da scoprire tra verde e acqua, con accoglienza di qualità, sport all'aria aperta e importanti servizi al visitatore, che sul territorio può immergersi in paesaggi caratterizzati da laghi di montagna, fiumi e riserve di pesca.

Consumo a Km Zero:

Guardando le produzioni agricole locali secondo due diversi punti di vista di rilievo si può capire la centralità strategica di puntare verso l'incentivazione del consumo a km zero, ottenendo così il doppio risultato di un consistente calo dell'inquinamento atmosferico, unitamente ad un incremento delle produzioni locali, per di più caratterizzate dalla qualità dei prodotti.

Il biellese offre colture specializzate che vanno dalla risicoltura al florovivaismo, passando dalla vitivinicoltura per arrivare all'allevamento e alle colture biologiche.

A livello vinicolo le opportunità di consumare prodotti di eccellenza a km zero è elevata grazie alla varietà di vini locali di alta qualità prodotti sulle colline biellesi.

Enogastronomia:

La terra biellese è ricca di sapori: i prodotti tipici sono molti e diversi fra loro spaziando dai formaggi ai vini, dai salumi ai dolci fino al miele.

L'enogastronomia locale può diventare una vera e concreta attrattiva che faccia da volano al turismo locale affinché tutti coloro che fanno visita al nostro biellese possano essere coccolati da sapori tipici e prodotti di alta qualità. È fondamentale incentivare la promozione della qualità agroalimentare locale che può dare lustro alla visibilità del territorio dal punto di vista della vita rurale, dell'alimentazione e della ristorazione.

RICONVERSIONE DEL DISTRETTO BIELLESE: COME?

NUOVA RESIDENZIALITA':

Il biellese, se sorretto da una adeguata rete infrastrutturale potrebbe essere in grado di ridare slancio a tutto il mondo economico legato al mercato immobiliare candidandosi a diventare il “quartiere residenziale di qualità” di grandi città come Milano e Torino, trovandosi a metà strada tra i due capoluoghi di regione maggiormente industrializzati ed economicamente più rilevanti di tutto il Nord Italia. Questa affermazione se letta con approssimazione potrebbe sembrare azzardata ma se analizzata con attenzione potrebbe ridare linfa all'economia locale.

Biella si trova a circa un'ora di distanza sia da Milano che da Torino, e può offrire un mercato immobiliare a costi decisamente ridotti rispetto ai grandi centri urbani, unendo una qualità di vita decisamente superiore, grazie ad un contesto meno congestionato, con servizi ed esercizi commerciali a portata di mano, e aria pulita. Queste caratteristiche rendono il territorio appetibile a famiglie che potrebbero essere professionalmente occupate a Milano o Torino ma volessero decidere di far crescere i loro figli in un ambiente salubre e piacevole. Non solo, anche per i giovani che trovano occupazione nei grandi capoluoghi può essere di grande interesse l'acquisto di una casa nel nostro territorio, sfruttando l'economicità locale rispetto al grande centro urbano, che consentirebbe loro di utilizzare lo stipendio dedicandosi maggiormente a divertimenti e tempo libero. Questo discorso ben si accosta ad una tematica fondamentale per il territorio, legata ad un ringiovanimento della popolazione locale, ormai troppo vecchia, contrastando così il calo demografico in corso ormai da anni. Per questo motivo è indispensabile che la rete infrastrutturale sia adeguata ed in questo contesto si inseriscono i progetti per la realizzazione della Pedemontana Piemontese, il Treno diretto per Milano e arterie interne al territorio come la Cossato-Vallemosso, il Maghettone e la Trossi.

IL TERZIARIO:

Nuove opportunità potrebbero essere ricercate anche all'interno del settore terziario, il quale, soprattutto negli ultimi anni, ha guadagnato molto terreno rispetto ai settori primario e secondario, pilastri dell'economia italiana. Se fino a qualche decennio fa il terziario era a “supporto” dei primi due settori, dedicati a produzioni agricole e derivati ed a produzioni industriali, oggi questo settore ricopre una notevole importanza per la quantità e qualità di servizi che offre. Il potenziamento dei servizi offerti al cittadino non potrebbe che portare ad un aumento dell'appetibilità del nostro territorio sia dal punto di vista abitativo che dal punto di vista turistico e commerciale.

RICONVERSIONE DEL DISTRETTO BIELLESE: COME?

SETTORE TURISTICO:

Come tutti ben sappiamo il biellese ha molto da offrire a livello turistico in quanto si trova in una posizione strategica a poca distanza dai centri di Milano e Torino e dagli aeroporti internazionali ed è delimitato a nord da una cerchia di montagne che confinano con la Valle d'Aosta. Si affaccia a sud verso la pianura e rappresenta una meta ricca di sorprese.

Lo sviluppo industriale, che ha reso celebri i tessuti biellesi in tutto il mondo, ben si coniuga con il rispetto dell'ambiente e del territorio che offrono al visitatore una grande varietà di paesaggi incontaminati e suggestivi, contraddistinti da una ricca rete sentieristica per escursioni a piedi, a cavallo, in bicicletta.

Il Biellese, come meta turistica, è in grado di offrire un panorama variegato di opportunità: un territorio verde, solcato da corsi d'acqua che delimitano le vallate, con sullo sfondo le Alpi biellesi, collegate tra loro da itinerari suggestivi: dai santuari ai borghi medioevali, dai parchi al lago di Viverone, spaziando tra outdoor e shopping, senza dimenticare l'enogastronomia, con i prodotti tipici del territorio: miele, riso, vini, salumi, formaggi... Semplicità, paesaggio integro e frammenti di storia.

Il territorio può sfruttare le più diverse concezioni di turismo, con la qualità di un perfetto mix di cultura, devozione, natura e shopping:

-I tre grandi santuari tutti collegati l'uno all'altro rendono il nostro arco alpino locale una meta di rilievo e fanno del turismo devozionale un'opportunità importante per il nostro territorio, in quanto richiamo di molti turisti, senza dimenticare il tratto di Via Francigena presente nella nostra provincia.

-I borghi medioevali costituiscono un importante patrimonio storico-culturale che il biellese deve essere in grado di sfruttare a beneficio dell'economia turistica locale.

RICONVERSIONE DEL DISTRETTO BIELLESE: COME?

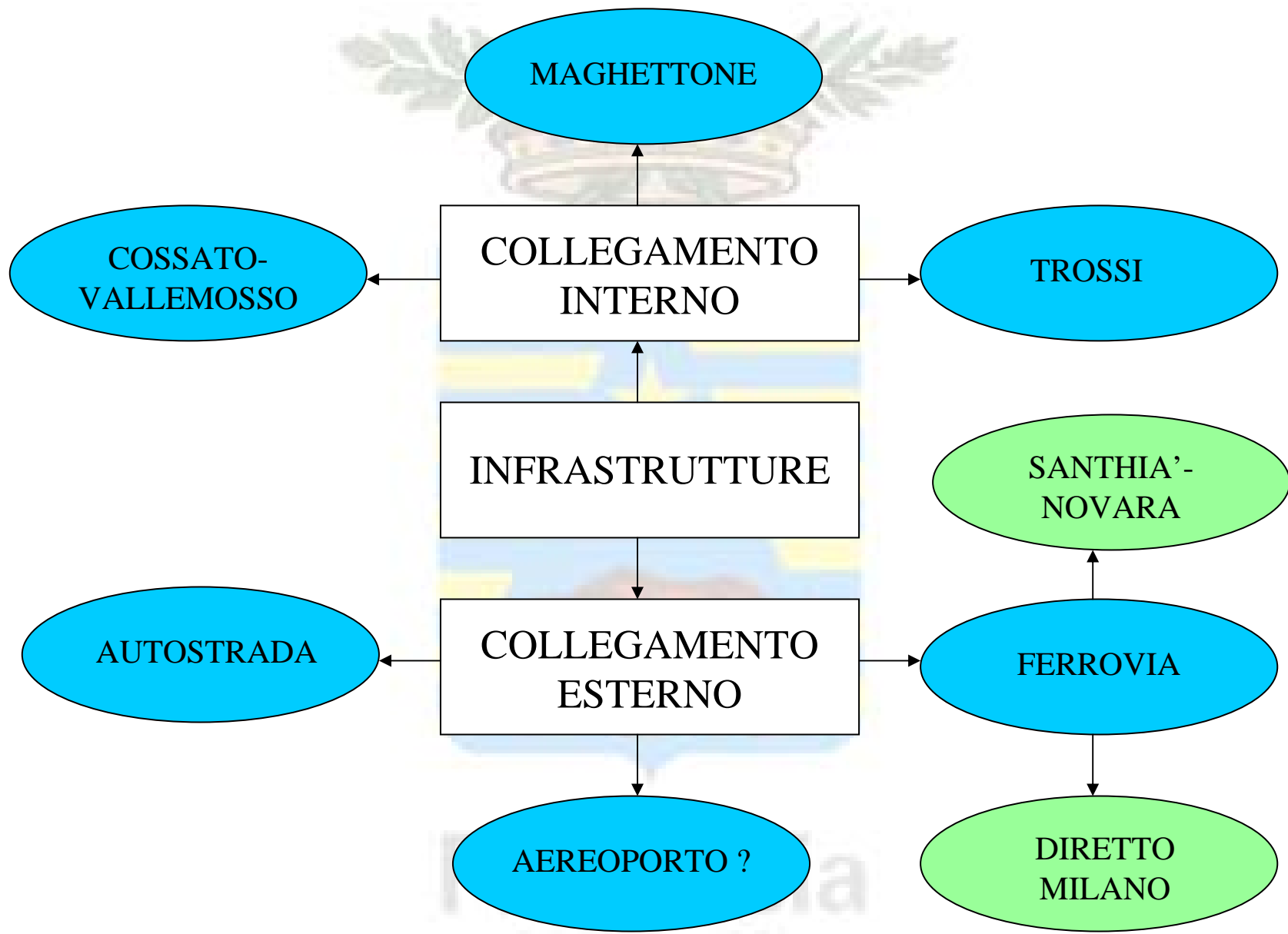
-Tante le opportunità anche per chi ama gli sport invernali ed estivi e la vita all'aria aperta: sci a Oropa e Biemonte, trekking e mountain-bike nei sentieri e nei parchi, equitazione lungo il percorso dell'ippovia, passeggiate in primavera tra le fioriture spettacolari della Burcina e dell'Oasi Zegna. In un'ottica di valorizzazione degli sport invernali ed all'aria aperta risulta fondamentale il **collegamento con la Valsesia**, già meta di circa un milione di turisti all'anno per consentire loro un accesso diretto alla nostra provincia, con la reciproca possibilità da parte dei visitatori della nostra provincia di giungere in Valsesia, attivando così un vero e proprio scambio di turisti a vantaggio di entrambe le realtà.

- Non mancano gli itinerari tra fabbriche e musei per coniugare lo shopping negli outlets alle visite a ecomusei e testimonianze di archeologia industriale di grande valore.

Nel prossimo futuro non mancherà l'occasione di entrare a pieno titolo nell'orbita di **Expo 2015**, che porterà a Milano milioni di visitatori, opportunità che il biellese non potrà farsi sfuggire, cercando di portare molti turisti a soggiornare nel nostro territorio offrendo accoglienza di qualità e prezzi competitivi a poca distanza dall'evento di rilievo mondiale. Il territorio dovrà essere in grado di mettere in vetrina le proprie peculiarità per invogliare il maggior numero di persone possibile a tornare a visitare la nostra provincia. La programmazione di eventi collaterali ad Expo 2015 sarà una grande attrattiva.

In vista di questa grande opportunità la Provincia di Biella, con il Presidente Simonetti ha siglato, nel mese di marzo dello scorso anno, un protocollo di intesa con Expo 2015 e la Città di Milano volto ad attivare un modello di rete territoriale in grado di valorizzare le eccellenze culturali, artistiche, turistiche ed economiche, nonché all'attivazione della progettazione congiunta di nuovi eventi collaterali di interesse reciproco.

Fondamentale sarà pertanto un coordinamento di attività che siano in grado di valorizzare le eccellenze delle esperienze amministrative nei settori dell'offerta culturale, della ricettività e della mobilità territoriale.





INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture ricoprono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di un territorio. Oggi giorno le distanze a livello globale si sono ridotte, così come il tempo di cui disponiamo, pertanto è essenziale, per rendere appetibile il territorio, essere in grado di velocizzare i trasferimenti con vie di accesso comode e rapide. Questo concetto è valido sia per un discorso industriale, con accesso e partenza rapida delle merci, sia da un punto di vista turistico e commerciale. Riuscire ad accedere in Biella rapidamente significa infatti diventare una meta di richiamo per tutti i territori circostanti. Con un sistema infrastrutturale adeguato, Biella che può vantare una posizione strategica a metà strada dell'asse Torino-Milano, avrebbe l'opportunità di attirare grandi quantità di turisti e di industrie.

COLLEGAMENTI INTERNI

GRANDE VIABILITA' INTERNA:

Allo stesso modo dell'autostrada la grande viabilità interna risulta essere un tassello indispensabile per lo sviluppo del territorio, sempre in un'ottica di accorciamento delle distanze, in quanto forniscono un notevole apporto al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e anch'esse contribuiscono ad incrementare la competitività del territorio dal punto di vista industriale, turistico e commerciale. Tra le opere principali a cui il biellese non può rinunciare possiamo senza dubbio inserire il completamento del **Maghettone** per i collegamenti della parte occidentale della provincia e con tutta la zona che si estende dall'eporediese alla Valle d'Aosta, la **Cossato-Vallemosso** per la parte orientale della provincia e l'ampliamento con relativa messa in sicurezza della **Trossi** per l'ingresso da sud.

COLLEGAMENTI ESTERNI

AUTOSTRADA:

Sta proseguendo l'iter burocratico legato alla progettazione del nuovo collegamento autostradale che collegherà l'autostrada A4 Torino-Milano e la A26 Genova-Graveola Toce che consentirà al biellese di avvicinarsi da un lato al

INFRASTRUTTURE

capoluogo piemontese e dall'altro alla grande area industriale del novarese e del milanese, senza dimenticare le opportunità offerte dalla zona dei laghi ed il collegamento rapido con la Svizzera. Tutti questi elementi non possono che portare un notevole beneficio al territorio che entrerebbe a pieno titolo a far concorrenza a diversi altri territori dal punto di vista industriale, turistico e commerciale.

COLLEGAMENTI FERROVIARI:

Anche i collegamenti ferroviari rappresentano una grande opportunità per il nostro territorio, in quanto, anche in questo caso, essere connessi rapidamente alla linea Torino-Milano è fondamentale.

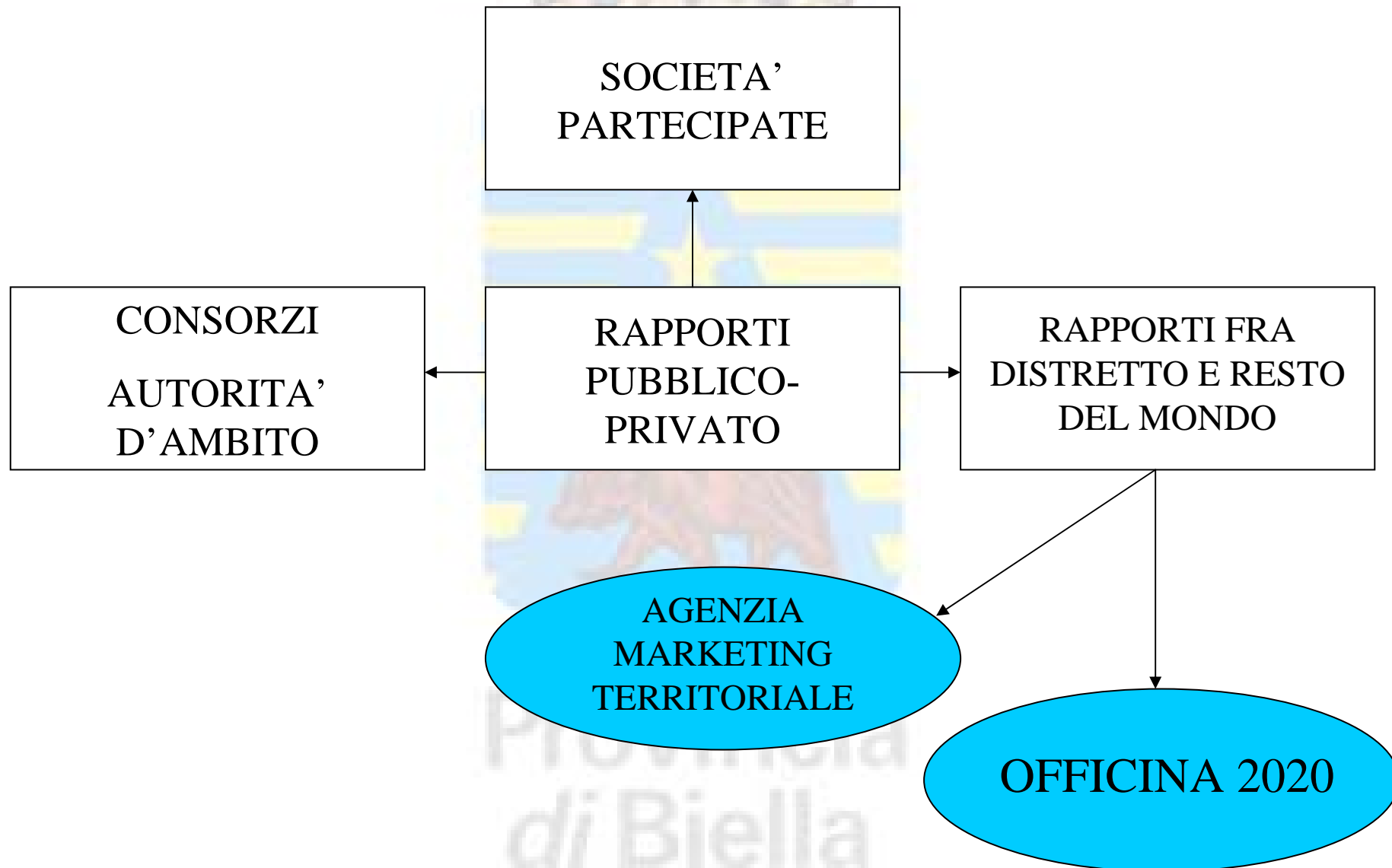
Obiettivo del territorio deve essere quello di implementare e migliorare i collegamenti con Santhià e Novara garantendo le coincidenze con Torino e Milano e assicurare il **collegamento diretto con Milano**. Molto spesso coloro che lavorano in centro Milano ma risiedono nell'hinterland devono affrontare anche più di un'ora di viaggio, pertanto accorciando la percorrenza il territorio biellese avrebbe l'opportunità di attrarre nuova residenzialità e, al contempo offrire nuove occasioni, anche a livello occupazionale alla popolazione aumentando la propria competitività.

AEREOPORTO:

Attualmente la SACE Spa, società che gestisce l'aeroporto di Cerrione, non è in grado di garantire una gestione economica positiva, gravando ogni anno sulle casse pubbliche per la copertura del disavanzo di esercizio.

È bene che il territorio si interroghi, analizzando seriamente pro e contro, sul mantenimento in vita di tale situazione o se risulti più proficuo investire le risorse in maniera diversa, con obiettivi concreti, su progetti ed idee condivise a beneficio di tutto il distretto.

Provincia
di Biella



RAPPORTI TRA PUBBLICO E PRIVATO

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

A livello nazionale si è dibattuto fra le parti sociali ed istituzionali in merito alla volontà di privatizzare e liberalizzare le partecipazioni pubbliche. Dove e fino a dove il biellese vuole seguire questa strada?

La Provincia di Biella ha partecipazioni in:

- ATAP SPA;
- BANCA POPOLARE ETICA SCARL;
- BIELLA INTRAPRENDERE SPA
- CITTA' STUDI SPA;
- CONFIDI LOMBARDIA SC (già FIDINDUSTRIA SCARL);
- ENER.BIT SRL;
- FONDAZIONE FUNIVIE OROPA;
- G.A.L. MONTAGNE BIELLESI SCARL;
- NORDIND SPA
- SACE SPA
- VILLAGGI D'EUROPA – VALLE ELVO SRL;

A seguito di approfondite operazioni ricognitive delle situazioni delle partecipate e di verifica della coerenza delle attività svolte con quelle istituzionali dell'ente, valutata la rilevanza strategica, il 29 aprile 2011, con deliberazione di giunta la Provincia di Biella ha assunto le decisioni di alienare le quote di partecipazione all'interno di società od

RAPPORTI TRA PUBBLICO E PRIVATO

organismi di varia natura. Pertanto, in considerazione della riconosciuta mancanza di utilità e di coerenza con le finalità istituzionali, considerato soprattutto il fatto che negli ultimi esercizi le società in questione hanno presentato perdite più o meno rilevanti, che potrebbero gravare anche sul bilancio della Provincia.

Le società di cui la Provincia di Biella ha deliberato di alienare le quote sono:

- BANCA POPOLARE ETICA SCARL;
- BIELLA INTRAPRENDERE SPA
- CITTA' STUDI SPA;
- CONFIDI LOMBARDIA SC (già FIDINDUSTRIA SCARL);
- FONDAZIONE FUNIVIE OROPA;
- NORDIND SPA
- SACE SPA
- VILLAGGI D'EUROPA – VALLE ELVO SRL;

Con il referendum dell'art. 23bis si è definita una tempistica certa per la dismissione delle quote pubbliche nelle società. Ora è in itinere un nuovo testo che riprende l'argomento escludendo solo i servizi idrici. È bene pertanto che il territorio lavori per sfrondare il numero eccessivo di partecipate e ne ridetermini le finalità per quelle che si mantengono, tenendo conto anche delle nuove disposizioni come ad esempio quelle contenute nel D.L. 78/10 che sancisce l'impossibilità da parte del pubblico di partecipare economicamente ai disavanzi di gestione.

La Provincia di Biella ha pertanto ritenuto strategico il mantenimento delle partecipazioni all'interno di:

- ATAP SPA;
- ENER.BIT SRL;
- G.A.L. MONTAGNE BIELLESI;